



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10-07-2012 (punto N 4)

Delibera

N 598

del 10-07-2012

Proponente

SALVATORE ALLOCCA

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile ANTONELLA TURCI

Estensore CRISTINA CECCHERELLI

Oggetto

Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015. Approvazione documento di attuazione 2012.

Presenti

ENRICO ROSSI

LUCA CECCOBAO

CRISTINA SCALETTI

LUIGI MARRONI

SALVATORE ALLOCCA

RICCARDO NENCINI

GIANFRANCO

SIMONCINI

ANNA RITA BRAMERINI

GIANNI SALVADORI

STELLA TARGETTI

Assenti

ANNA MARSON

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Documento di attuazione 2012

MOVIMENTI CONTABILI

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Mov.</i>	<i>N. Movimento</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Importo in Euro</i>
U-51280	2012	Prenotazione			750000,00
U-51509	2012	Prenotazione			94920,00
U-51280	2012	Prenotazione			40000,00
U-51280	2012	Prenotazione			569100,00
U-51280	2012	Prenotazione			10000,00
U-51280	2012	Riduzione prenotazione		1	569100,00

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere);

Vista la deliberazione 21 febbraio 2012 n.16 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 16/2009;

Visto il paragrafo 1.5 del suindicato piano che prevede che l'attuazione dello stesso avvenga con documento di attuazione annuale redatto ai sensi dell'art. 10 bis della l.r. n. 49/99 e contenente l'indicazione delle azioni da realizzare nell'anno di riferimento secondo le risorse disponibili in bilancio;

Preso atto che il Documento di attuazione allegato, è conforme alle priorità indicate nel Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 ed è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella Decisione n. 2 del 27 giugno 2011 che disciplina la redazione del Documento di attuazione medesimo;

Dato atto che il finanziamento delle iniziative previste nel documento di attuazione 2012 è pari a complessivi € 1.464.020,00;

Dato atto che con decreto 5451/2011 è stato emanato un bando per la concessione di contributi finalizzati all'approvazione da parte degli Enti Locali della Regione Toscana di un bilancio di genere, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della l.r. n. 16/2009, assumendo altresì la prenotazione specifica n. 20112182 sul capitolo 51280, per un ammontare di 651.000,00 euro e considerato che a seguito della procedura di individuazione degli enti aventi diritto, sono state assegnate risorse per complessivi 81.900,00 euro e che pertanto risultano in avanzo risorse per complessivi 569.100,00 euro;

Dato atto che una specifica azione del documento di attuazione riguarda l'emanazione di un secondo bando per la concessione di contributi finalizzati all'approvazione da parte degli Enti Locali della Regione toscana di un bilancio di genere sostanzialmente con gli stessi criteri di cui al precedente bando suindicato (azione 2.2), avvalendosi delle risorse in avanzo potendo le stesse, in quanto riportate dall'anno 2011, essere utilizzate solo per le stesse finalità e le con le stesse modalità precedentemente stabilite;

Visto il punto 3 "Quadro di riferimento finanziario annuale" dell'allegato documento di attuazione 2012 ed in particolare i prospetti: "Risorse del bilancio Regione Toscana 2012" e "Riparto risorse capitolo per azioni e soggetti beneficiari";

Considerato altresì che il Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere, di cui all'articolo 8 della l.r. n. 16/2009, in data 18 giugno 2012 ha preso atto della comunicazione del Presidente relativa all'illustrazione della proposta del Documento di attuazione 2012;

Tenuto conto delle osservazioni emerse dal Tavolo suddetto e delle ulteriori verifiche d'ufficio;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 67 che approva il "*Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012- 2014*" e la Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2012 e successive modifiche ed integrazioni "*Approvazione Bilancio gestionale 2012 e Pluriennale 2012/2014*";

Visto il parere del CTD espresso nella seduta del 5 luglio 2012;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, il Documento di attuazione del Piano regionale per la Cittadinanza di genere 2012-2015 (allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le iniziative finalizzate alle politiche di genere per l'anno 2012;

2. di dare atto che il finanziamento delle iniziative previste nel documento di attuazione 2012, pari a complessivi € 1.464.020,00 graverà sulle seguenti risorse di bilancio:

€ 1.369.100,00 sul capitolo n. 51280 “Azioni per le pari opportunità e le politiche di genere- Trasferimenti Enti Pubblici” del bilancio di previsione 2012 (Azioni di cui ai punti 2.1, 2.2, 2.4 e 2.5);

€ 94.920,00 sul capitolo n. 51509 “Finanziamento progetti Associazioni di cui all’art. 6 della L.R. 16/2009 “Cittadinanza di genere” del bilancio di previsione 2012 (Azione di cui al punto 2.3);

3. di dare atto che le risorse disponibili sul capitolo 51280 saranno ripartite fra le varie azioni e i soggetti individuati, secondo gli importi sotto indicati:

€ 750.000,00 alle Province toscane per un importo di € 75.000,00 a Provincia per l’azione di cui al punto 2.1 dell’allegato documento di attuazione 2012;

€ 569.100,00 a valere sulla prenotazione specifica n. 20112182 di cui al decreto 5451/2011, riportata sul bilancio 2012 ai sensi della L.R. 36/2011, art. 34, comma 6 lettera b), per l’azione di cui al punto 2.2 dell’allegato documento di attuazione 2012;

€ 40.000,00 a Unioncamere Toscana per l’azione di cui al punto 2.4 dell’allegato documento di attuazione 2012;

€ 10.000,00 per il Progetto “Genere Generazioni e Genti” di cui al punto 2.5 dell’allegato documento di attuazione 2012, per la realizzazione del quale si prevede di effettuare uno storno, attraverso opportuna variazione di bilancio in via amministrativa, dal capitolo 51280 ad un nuovo capitolo da istituirsi, con la stessa codifica di bilancio, da parte del Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese della D.G. Competitività del sistema regionale e Sviluppo delle competenze;

4. di dare atto che all’assunzione dei necessari impegni di spesa si provvederà con appositi atti del dirigente competente e per quanto attiene alle risorse da stornarsi a nuovo capitolo come sopra illustrato subordinatamente all’esecutività della variazione di bilancio;

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell’articolo 18, comma 2, lett. A) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

La Dirigente responsabile
ANTONELLA TURCI

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Direttore Generale
EDOARDO MAJNO MICHELE

REGIONE TOSCANA



**PIANO REGIONALE
PER LA CITTADINANZA DI GENERE 2012-2015
Documento di attuazione per l'anno 2012**

Firenze, luglio 2012

INDICE

ELEMENTI IDENTIFICATIVI

1. INTRODUZIONE

2. AZIONI, ATTIVITA' ED INTERVENTI PER L'ANNO DI RIFERIMENTO

3. QUADRO DI RIFERIMENTO FINANZIARIO ANNUALE

ELEMENTI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE PIANO DA ATTUARE

Piano regionale per la cittadinanza di genere

ANNO DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO DI ATTUAZIONE

2012

RIFERIMENTO NORMATIVI

Legge Regionale 2 aprile 2009, n. 16, articolo 22 (Cittadinanza di genere)

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

DCR n. del “Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015”

ASSESSORE PROPONENTE

Salvatore Allocca

DIREZIONE GENERALE

Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Area di coordinamento progetti integrati strategici e politiche di tutela e promozione

DIRIGENTE RESPONSABILE

Antonella Turci

SETTORE COMPETENTE

**Tutela dei consumatori e utenti - Politiche di genere-Politiche regionali sull'omofobia.
Imprenditoria femminile**

ALTRE STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE

**DG Competitività del Sistema regionale e Sviluppo delle competenze, Settore
Politiche orizzontali di sostegno alle imprese**

SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI

Province - Enti locali

Associazioni di cui all'articolo 6 della l.r. n. 16/2009

Istituti scolastici

Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere

Unioncamere toscana,

Associazioni di categoria

Commissioni Pari Opportunità di Legacoop, A.G.I.C., ConfCooperative

1. INTRODUZIONE

Il Piano regionale per le Politiche di genere 2012-2015, approvato con delibera consiliare n. 16 del 21/02/2012, prevede, al paragrafo 1.5, che l'attuazione del piano avvenga con documento di attuazione annuale redatto ai sensi dell'art. 10 bis della l.r. n. 49/1999 e contenente l'indicazione delle azioni da realizzare nell'anno di riferimento secondo le risorse disponibili in bilancio.

In particolare, nel presente documento di attuazione, sono individuate le azioni di intervento afferenti agli obiettivi di piano e ai seguenti articoli della l.r. 16/2009 (cittadinanza di genere):

- ❖ art. 3 Azioni per la conciliazione vita lavoro
- ❖ art. 6 Progetti delle Associazioni
- ❖ art. 13 Bilancio di genere, comma 3
- ❖ art. 17 Cittadinanza di genere nelle politiche economiche, comma 1 lettere a) e b)
- ❖ art. 22 Piano regionale per la cittadinanza di genere, comma 1 lettera e) Progetti che la Giunta regionale intende realizzare direttamente.

Per ciascuna azione vengono:

- indicati i principali risultati ad oggi raggiunti;
- descritto il quadro generale di intervento;
- specificate le modalità attuative con cui l'azione verrà realizzata.

2. AZIONI, ATTIVITA' ED INTERVENTI PER L'ANNO DI RIFERIMENTO

2.1 Legge regionale n. 16/2009 (Cittadinanza di genere) art. 3: Azioni per la conciliazione vita lavoro

Premessa

Il 12 Novembre 2009, in attuazione alla DGR 957/2009, è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa fra Regione e Province che ha costituito lo strumento di attuazione dell' articolo 3 della legge per il biennio di programmazione 2009-2010, attraverso il quale sono state attivate le politiche regionali sulla conciliazione vita-lavoro. Con il Protocollo è stata impostata una stretta collaborazione con le Province (che rivestono un ruolo di promozione e coordinamento nel territorio e conseguentemente con i Comuni, le organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, Terzo Settore). Con questa impostazione la Regione ha inteso valorizzare, le esigenze che emergono dal territorio in tema di pari opportunità, promuovendo "accordi territoriali di genere" stipulati tra Province, Comuni, altri soggetti pubblici e privati e, in questo senso, è stato previsto che i progetti dovessero essere inseriti in appositi accordi territoriali di genere promossi dalle Province e presentati alla Regione Toscana. Il protocollo è stato finanziato per complessivi euro 2.000.000,00 per il biennio 2009-2010.

Per l'anno 2012 si prevede di continuare a riconoscere alle Province il ruolo di promozione e coordinamento, così come previsto dall'articolo 3 della l.r.16/2009 nella formazione degli accordi territoriali di genere. Questa impostazione, che risulta, al momento, essere coerente con i cambiamenti istituzionali che si profilano nel ruolo delle Province, comunque chiamate a svolgere funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, offre l'opportunità di portare a compimento un percorso intrapreso nell'ottica della migliore collaborazione fra enti istituzioni ed organizzazioni operanti su territori omogenei per il raggiungimento di obiettivi e finalità comuni.

Le risorse messe a disposizione della presente azione ammontano a euro 750.000,00.

Quadro dell'azione

PRS	Concorre alla realizzazione di quanto nel PRS è contenuto nel principio del "Favorire il dinamismo e l'emancipazione dei giovani, delle donne e delle famiglie"
Obiettivi generali del piano 2012-2015	<u>OBIETTIVO GENERALE 1.</u> Contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere promuovendo e valorizzando altresì la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità fra donna e uomo, con particolare riferimento alle giovani generazioni. Promuovere la partecipazione femminile alla vita politica e istituzionale. <u>OBIETTIVO GENERALE 2.</u> Costruire un sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro attraverso iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio ed affidando a tal fine alle Province un ruolo di promozione e coordinamento.
Obiettivi specifici del piano 2012-2015	<u>OBIETTIVO SPECIFICO 1.1.</u> Favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo- donna, responsabilizzando entrambi i generi e non solo quello femminile nell'assunzione di attività di cura di figli e familiari. <u>OBIETTIVO SPECIFICO 1.2.</u> Favorire l'attenzione sui temi della parità uomo-donna e promuovere la valorizzazione della figura femminile in ogni ambiente di lavoro, studio, relazione. <u>OBIETTIVO SPECIFICO 2.1.</u> Sviluppare la sensibilizzazione e l'attenzione alle diverse esigenze dei vari target di popolazione di riferimento relativamente alla mobilità territoriale e all'accessibilità ai servizi. <u>OBIETTIVO SPECIFICO 2.2.</u> Promuovere la sperimentazione di formule organizzative nelle imprese private/pubbliche volte alla conciliazione vita-lavoro.
Azioni del piano 2012-2015	<u>AZIONE 1.1.</u> Azioni di sensibilizzazione/formazione nelle scuole toscane

	<p><u>AZIONE 1.3</u> Azioni di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria.</p> <p><u>AZIONE 2.1</u> Promuovere interventi specifici nei tempi ed orari della città volti alla conciliazione vita-lavoro secondo le esigenze proprie espresse dai territori</p> <p><u>AZIONE 2.2</u> Promuovere interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti.</p>
Descrizione dell'azione	Costruzione di un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro per la valorizzazione le esigenze che emergono dai territori. Intende, inoltre, fornire una spinta propulsiva forte alla concertazione, al confronto e alla massima integrazione delle politiche riguardanti la conciliazione vita-lavoro.
Beneficiari	Province
Modalità attuative	Sottoscrizione Accordi territoriali di genere
Risorse	Euro 750.000,00 sul capitolo 51280
Sinergie con altri strumenti di programmazione	P.I.G.I Obiettivi 1 e 3
Risultati attesi	Incremento del n. di giovani sensibilizzati all'assunzione più equa di responsabilità del lavoro di cura; diffusione della tematica della parità uomo-donna e attenzione alla valorizzazione della figura femminile in ogni ambito; incremento delle azioni volte alla conciliazione vita-lavoro con particolare riferimento alle politiche dei tempi e degli orari delle città; incremento delle azioni volte alla conciliazione vita-lavoro con particolare riferimento alle politiche family- friendly.
Indicatori di risultato	Numero scuole, numero studenti, numero insegnanti coinvolti; numero soggetti coinvolti; numero utenti/soggetti interessati; numero aziende, numero dipendenti coinvolti.
Indicatori di realizzazione	Numero progetti finanziati

Modalità attuative

In questo paragrafo vengono specificati gli strumenti (accordi territoriali di genere), le tipologie progettuali e le modalità operative con cui verrà realizzata l'azione di programma.

Accordi territoriali di genere:

Gli accordi territoriali di genere sono lo strumento con il quale, a seguito di concertazione fra i diversi attori pubblici e privati, vengono individuati, su scala locale, un complesso coordinato di interventi afferenti alle tipologie progettuali sotto indicate e le risorse a garanzia della realizzazione degli stessi. Nello specifico gli accordi territoriali di genere devono indicare:

- le modalità e gli esiti della concertazione su scala locale;
- le motivazioni alla base di ogni singolo accordo e delle scelte effettuate.
- l'assunzione dell'impegno da parte delle Province a svolgere le funzioni di promozione e coordinamento, segreteria, degli accordi territoriali nonché di rendicontazione e monitoraggio dei progetti inseriti negli accordi territoriali di genere.

L'accordo, inoltre, deve contenere l'impegno dei soggetti sottoscrittori a:

- dichiarare la coerenza dei progetti con le tipologie sottoindicate;
- realizzare i progetti entro i termini stabiliti da presente documento di attuazione per la presentazione della relazione conclusiva;
- dare priorità nella scelta a quei progetti inseriti nei Piani di Azioni redatti ed adottati dagli enti sottoscrittori della Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini non ancora avviati per i quali siano quantificati i costi e che rientrino nelle tipologie progettuali sottoindicate;
- prevedere per ciascun progetto previsto dall'accordo, una quota di cofinanziamento dei soggetti sottoscrittori interessati alla realizzazione dello stesso;
- segnalare i minor costi sostenuti per la realizzazione dei progetti restituendo le somme eccedenti alla Regione Toscana;
- presentare relazione sottoscritta sulle attività svolte, sulle spese sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;

- utilizzare la modulistica messa a disposizione dalla Regione Toscana relativa alle schede progettuali per la parte da allegare agli accordi territoriali di genere, al monitoraggio dei progetti e alla rendicontazione della spesa;
- indicare in ogni tipo di pubblicizzazione dei progetti che sono stati realizzati con il finanziamento della Regione Toscana.

Tipologie progettuali

Gli interventi progettuali contenuti negli accordi territoriali di genere afferiscono alle seguenti tipologie progettuali:

1. Azioni di formazione nelle scuole volte a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna;
2. Azioni di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione delle diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria;
3. Interventi specifici nei tempi ed orari della città volti alla conciliazione vita-lavoro secondo le esigenze espresse dai territori di riferimento;
4. Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti.

Aspetti economici

Le Province sono chiamate a svolgere i seguenti compiti di promozione e coordinamento:

- promuovere la sottoscrizione di appositi **accordi territoriali di genere** fra i Comuni del territorio incluso il capoluogo di Provincia e altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione di uno o più progetti riguardanti le tipologie di intervento sopra indicate;
- effettuare il coordinamento e la segreteria degli accordi territoriali di genere;
- garantire il monitoraggio dei progetti, tramite gli indicatori individuati nel piano regionale per la cittadinanza di genere, laddove compatibili.

Per le attività suindicate sarà riconosciuta alle Province una spesa non superiore al 5% del finanziamento regionale complessivo.

Per ciascun accordo territoriale di genere verranno erogati complessivi euro 75.000,00 L'erogazione delle somme avverrà nel seguente modo:

- al momento della presentazione da parte delle Province degli accordi territoriali suindicati e sulla base della coerenza di quanto indicato nell'accordo territoriale con quanto previsto dal presente documento di attuazione, sarà erogato il 50% dell'intero importo;
- un ulteriore 30% dell'intero importo verrà erogato al momento che Le Province dimostreranno l'avvenuta spesa di almeno l'80% dell'anticipo;
- l'erogazione dell'ulteriore 20% avverrà a saldo e nei limiti delle spese effettivamente sostenute, al momento della presentazione da parte delle Province, della relazione conclusiva sulle attività svolte, sulle spese sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;

La Regione predisporrà la modulistica relativa alle schede progettuali per la parte da allegare agli accordi territoriali, quella relativa al monitoraggio dei progetti e alla rendicontazione delle spese.

La Regione, inoltre, assicurerà il monitoraggio e la valutazione della presente azione attraverso il Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere di cui all'art. 8 della l.r. n. 16/2009.

Tempistica

Entro il 30/11/2012 presentazione degli accordi territoriali

Entro il 30/10/2013 chiusura interventi

Entro il 30/11/2013 rendicontazione

2.2 Legge regionale n. 16/2009 (Cittadinanza di genere) art. 3: Azioni per la conciliazione vita lavoro e art. 13 comma 3 (Bilancio di genere)

Premessa

Con DGR 982 del 14/11/2011 e con successivo decreto dirigenziale n. 5451 del 18/11/2011 sono stati rispettivamente emanati i criteri e il bando per la concessione di contributi finalizzati all'approvazione da parte degli Enti locali della Regione Toscana di un bilancio di genere, diretto principalmente ad identificare le ricadute in termini di genere delle politiche di bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 2 aprile 2009 (Cittadinanza di genere).

Le considerazioni alla base di questa azione sono state principalmente le seguenti:

- il ritenere il bilancio di genere uno strumento propedeutico alle azioni e ai progetti per la conciliazione vita-lavoro che costituiscono l'oggetto dell'articolo 3 della legge regionale;
- il ritenere opportuno dare attuazione a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 13 della legge regionale, attraverso un'azione di promozione per la diffusione dei bilanci di genere fra gli Enti Locali della Regione Toscana, riconoscendo agli stessi un contributo finalizzato all'approvazione del proprio bilancio di genere.

Le risultanze sono state le seguenti: 31 progetti presentati, per un totale di 46 enti e 28 progetti finanziati per un totale di 43 enti.

Le somme stanziare nel bando erano pari a 651.000,00 euro mentre l'assegnazione dei contributi ammonta a 81.900,00 euro.

La rilevanza delle economie registrate, ha indotto l'Amministrazione a considerare la possibilità di emanare un altro bando per offrire un'ulteriore possibilità agli EE.LL. che non hanno presentato domanda sul 1° bando, non ritenendo opportuna e risolutiva, la possibilità prevista nel primo bando di ripartire le eventuali risorse eccedenti.

Considerato che l'interesse dell'Amministrazione è quello di diffondere il più possibile il bilancio di genere come strumento degli enti locali a sostegno delle politiche di genere, un secondo bando è utile per allargare il più possibile la partecipazione a questa azione, ancora sostanzialmente a livello sperimentale, dando una seconda possibilità a tutti gli enti locali che per vari motivi non hanno potuto partecipare al 1° bando.

Per il 2012 si intende pertanto riproporre un secondo bando, sostanzialmente con gli stessi criteri del primo avvalendosi delle risorse non utilizzate e nei tempi necessari per concludere l'iter amministrativo entro la scadenza di dicembre 2012.

Quadro dell'azione

PRS	Concorre alla realizzazione di quanto nel PRS è contenuto nel principio del <i>"Favorire il dinamismo e l'emancipazione dei giovani, delle donne e delle famiglie"</i>
Obiettivi generali del piano 2012-2015	OBIETTIVO GENERALE 4. Integrare le politiche per la cittadinanza di genere, oltre che negli strumenti normativi e nelle attività di programmazione, attraverso il coordinamento delle competenze delle strutture interne e l'integrazione di risorse proprie con altre risorse (comunitarie, nazionali, locali ecc) e la definizione del bilancio di genere e sua promozione ai sensi dell'art. 13 della l.r.16/2009.
Obiettivi specifici del piano 2012-2015	OBIETTIVO SPECIFICO 4.2 Sistematizzare l'applicazione del gender mainstreaming nelle politiche regionali, attraverso gli strumenti previsti e la definizione del bilancio di genere e sua promozione a supporto delle altre amministrazioni locali toscane.
Azioni del piano 2012-2015	AZIONE 4.2 Analisi e verifica dell' applicazione del gender mainstreaming nelle politiche regionali e inizio di un percorso per l'adozione del bilancio di genere e/o promozione della sua diffusione fra gli enti locali
Descrizione dell'azione	Concessione di contributi finalizzati all'approvazione da parte degli Enti locali della Regione Toscana di un bilancio di genere, diretto principalmente ad identificare le ricadute in termini di genere delle politiche di bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 2 aprile 2009 (Cittadinanza di genere).
Beneficiari	Enti locali della Regione Toscana singoli o associati

Modalità attuative	Bando
Risorse	Euro 569.100,00 sul capitolo 51280 a valere sulla prenotazione specifica n. 20112182 assunta con decreto 5451/2011
Risultati attesi	Definizione di una procedura per l'analisi e la verifica dell'applicazione del gender mainstreaming nelle politiche regionali e incremento del numero di bilanci di genere approvati dagli enti locali
Indicatori di risultato	Numero bilanci di genere adottati dagli enti locali
Indicatori di realizzazione	Numero progetti sulla tematica finanziati agli enti locali

Modalità attuative e criteri

L'assegnazione delle risorse avverrà attraverso uno specifico bando da emanarsi secondo i seguenti criteri e modalità

1. Oggetto e finalità del contributo

1.1 L'Amministrazione regionale intende promuovere e sostenere, mediante la concessione e l'erogazione di contributi, la realizzazione, da parte degli Enti locali della Toscana, del bilancio di genere, inserito negli allegati al rendiconto annuale, diretto ad analizzare e valutare le differenti ricadute su donne e uomini delle politiche di bilancio dell'ente valutando, altresì, l'impatto differenziato prodotto dalla redistribuzione delle risorse in termini finanziari e di servizi, nonché la ridefinizione delle priorità e la riallocazione della spesa pubblica.

2. Soggetti destinatari

2.1 Possono presentare domanda di contributo esclusivamente gli enti locali della Regione Toscana singoli o associati ad esclusione di quelli ai quali è stato assegnato il contributo con il precedente bando (decreto 5451/2011).

3. Risorse finanziarie

3.1 A sostegno della realizzazione dei bilanci di cui al punto 1, è previsto lo stanziamento massimo disponibile a bilancio derivante dalle somme non utilizzate dal precedente bando.

4. Arco temporale di riferimento

4.1 I bilanci di genere devono essere afferenti al consuntivo 2011.

5. Termini e modalità di presentazione della domanda

5.1 I soggetti interessati di cui al punto 2 dovranno presentare richiesta di contributo compilando apposita domanda, secondo i termini e le modalità che verranno indicate nel bando.

5.2 La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, deve contenere le motivazioni del progetto di bilancio di genere e le attività previste ed, in particolare, i seguenti elementi:

- a) analisi del contesto in cui si inserisce il bilancio annuale per il quale viene richiesto il contributo;
- b) descrizione delle metodologie adottate per la redazione del bilancio di genere, degli obiettivi e dei risultati che si intendono raggiungere indicando le misure con le quali si farà fronte ai risultati ottenuti;
- c) cronoprogramma recante la descrizione delle modalità e dei tempi di realizzazione;
- d) preventivo analitico di spesa suddiviso nelle categorie di spesa di cui al punto 8;
- e) provvedimento con il quale l'ente approva l'iniziativa, il piano finanziario di copertura della spesa e l'impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte dall'intervento finanziario regionale in misura pari almeno al 20 per cento dell'intero costo progettuale.

5.3 La domanda sarà considerata non ammissibile nei seguenti casi:

- non rispetta le condizioni di cui al punto 5.1, come esplicitate nel bando;
- non è sottoscritta dal legale rappresentante;
- non contiene il provvedimento con il quale l'ente approva l'iniziativa, il piano finanziario di copertura della spesa e l'impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte dall'intervento finanziario regionale in misura pari almeno al 20 per cento dell'intero costo progettuale;

6. Intensità e ammontare del contributo

6.1 L'ammontare del contributo regionale è fissato in un importo massimo di 2.100 euro.

6.2 La quota di cofinanziamento da parte dell'ente che presenta il progetto non può essere inferiore al 20 per cento dell'intero costo progettuale.

7. Cumulabilità di contributi

7.1 Il contributo concesso è cumulabile con altri contributi previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale, salvo che sia diversamente stabilito, dalle normative di riferimento.

7.2 Non sono cumulabili le risorse finanziarie erogate ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 16/2009.

8. Spese ammissibili

8.1 Ai fini della determinazione dei contributi, nella spesa ammissibile sono comprese le seguenti tipologie di spesa, purché direttamente attinenti all'iniziativa:

a) risorse umane dedicate comprensive di consulenze e collaborazioni;

b) spese relative alla stampa dei materiali ed alla pubblicizzazione dell'iniziativa.

8.2. Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

9. Modalità di assegnazione dei contributi

9.1 Il riparto dei fondi disponibili è determinato con decreto dirigenziale sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute entro la scadenza, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Con tale decreto verrà fissato anche il termine per la rendicontazione.

9.2 Entro trenta giorni dall'approvazione del riparto dei fondi disponibili, verrà data comunicazione scritta ai soggetti beneficiari.

10. Revoca dei finanziamenti

10.1 La revoca dei finanziamenti avverrà nei casi e nei modi previsti dall'articolo 23 della legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere).

2.3 Legge regionale n. 16/2009 (Cittadinanza di genere) art. 6 Progetti delle Associazioni

Premessa.

Con la precedente programmazione sono stati emanati tre bandi i cui risultati sono di seguito riportati:

I° bando: decreto dirigenziale n. 5995 del 20/11/2009. Risorse finanziarie stanziare € 128.080,00. Sono state presentate 61 domande (fra le quali 20 nella Provincia di Firenze, 12 in quella di Pisa 8 in quella di Lucca), Di queste 47 sono risultate ammissibili e 17 ammesse a contributo per un importo complessivo di €125.996,00.

II° bando: decreto dirigenziale n. 5481 del 10/11/2010. Risorse finanziarie stanziare € 128.080,00. Sono state presentate 27 domande (8 nella Provincia di Firenze, 4 nella Provincia di Arezzo, 3 rispettivamente in quella di Siena e di Livorno, 2 nella Provincia di Prato e Pisa, 1 in ciascuna delle Provincia di Pistoia, Massa Carrara, Grosseto e Lucca) Di queste, 14 non sono risultate ammissibili e 9 sono state ammesse a contributo per un importo complessivo di € 66.500,00

III° bando: decreto dirigenziale n. 4962 del 27 ottobre 2011. Risorse finanziarie stanziare € 128.080,00. Sono state presentate 24 domande (7 nella Provincia di Firenze, 3 nella Provincia di Livorno, 2 in quelle di Massa Carrara, Pistoia, Siena, Pisa, Arezzo, Lucca, 1 nelle Province di Prato e Grosseto). Di queste 15 non sono risultate ammissibili e 7 sono state ammesse a contributo per un importo complessivo di € 55.900,00.

Per il 2012 si prevede l'emanazione del bando annuale per l'ammontare complessivo di Euro 94.920,00.

Quadro dell'azione

PRS	Concorre alla realizzazione di quanto nel PRS è contenuto nel principio del <i>"Favorire il dinamismo e l'emancipazione dei giovani, delle donne e delle famiglie"</i>
Obiettivi generali del piano 2012-2015	<u>OBIETTIVO GENERALE 1.</u> Contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere promuovendo e valorizzando altresì la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità fra donna e uomo, con particolare riferimento alle giovani generazioni: Promuovere la partecipazione femminile alla vita politica e istituzionale
Obiettivi specifici del piano 2012-2015	<u>OBIETTIVO SPECIFICO 1.1</u> Favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo- donna, responsabilizzando entrambi i generi e non solo quello femminile nell'assunzione di attività di cura di figli e familiari. <u>OBIETTIVO SPECIFICO 1.2</u> Favorire l'attenzione sui temi della parità uomo-donna e promuovere la valorizzazione della figura femminile in ogni ambiente di lavoro, studio, relazione.
Azioni del piano 2012-2015	<u>AZIONE 1.1</u> Azioni di sensibilizzazione/formazione nelle scuole toscane <u>AZIONE 1.3</u> Azioni di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria.
Descrizione dell'azione	Concessione di contributi per specifici progetti proposti e realizzati dalle associazioni operanti nella regione Toscana che intervengono nell'ambito della parità di genere al fine valorizzarne lo specifico ruolo propositivo.
Beneficiari	Associazioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 16/2009
Modalità attuative	Bando
Risorse	Euro 94.920,00 sul capitolo 51509
Sinergie con altri strumenti di programmazione	P.I.G.I Obiettivi 1 e 3
Risultati attesi	Incremento del n. di giovani sensibilizzati all'assunzione più equa di responsabilità del lavoro di cura

	Diffusione della tematica della parità uomo-donna e attenzione alla valorizzazione della figura femminile in ogni ambito
Indicatori di risultato	Numero scuole, numero studenti, numero insegnanti coinvolti; numero soggetti coinvolti
Indicatori di realizzazione	Numero progetti finanziati

Modalità attuative e criteri

L'assegnazione delle risorse avverrà attraverso uno specifico bando da emanarsi secondo i seguenti criteri e modalità.

1. Obiettivi dei progetti

1.1 I progetti devono essere rivolti a:

- a) favorire l'attenzione sui temi della parità uomo-donna;
- b) favorire la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità uomo -donna e la valorizzazione della figura femminile;
- c) favorire la promozione e la valorizzazione della condizione femminile socio –economica;
- d) favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo – donna;
- e) contrastare le discriminazioni di genere e la violenza sulle donne.

2. Soggetti proponenti

2.1 Le associazioni che possono essere ammesse a finanziamento devono soddisfare, il requisito previsto dall'articolo 6 della l.r.16/2009, così come modificato dall'art. 3 della l.r. n. 4/2011 e cioè:

- avere uno statuto o atto costitutivo che preveda, anche alternativamente:
 - a) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
 - b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
 - c) l'aiuto alla tutela in giudizio nel caso di violazione dei diritti;
- oltre ai requisiti sopra indicati, risultare iscritte ad uno dei seguenti registri:
 - a) registro di cui alla legge regionale 9 dicembre 2002, n. 42 (Disciplina delle Associazioni di promozione sociale. Modifica all'art. 9 della legge regionale 3 ottobre 1997, n. 72 "Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio sanitari integrati");
 - b) registro di cui alla legge regionale 26 aprile 1993, n. 28 (Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici - Istituzione del registro regionale delle organizzazioni del volontariato)".

2.2 Le associazioni che possono essere ammesse a finanziamento devono avere una sede nella Regione Toscana e svolgere attività nel territorio toscano.

2.3 Ogni soggetto, singolo o associato, potrà presentare, pena l'inammissibilità delle relative domande, una sola proposta progettuale. Con questo si intende che:

- ciascuna associazione può presentare un solo progetto;
- per ciascuno progetto può essere presentata una sola domanda di contributo;
- ciascuna associazione non può presentare un progetto ed essere partner in un altro;
- ciascuna associazione non può essere partner in più progetti.

3. Ammontare del contributo

3.1 Il finanziamento della Regione Toscana avverrà nella misura massima dell'80% del costo complessivo per ogni progetto ammesso e comunque non potrà eccedere la somma complessiva di euro 8.000,00 (ottomila/00).

3.2 Detti massimali sono riferiti alla quota finanziabile dalla Regione Toscana ed è, quindi, possibile presentare proposte progettuali che prevedano un costo complessivo superiore.

3.3 E' fatto in ogni caso obbligo di attestare, con idonea documentazione, il residuale finanziamento in proprio o da parte di altri enti o organismi che non deve essere, comunque, inferiore al 20% del costo totale della proposta progettuale stessa.

4. Progetti finanziabili

4.1 I progetti devono perseguire, pena l'inammissibilità, gli obiettivi suindicati e specificare le fonti di finanziamento.

4.2 I tempi di realizzazione del progetto non possono superare dodici mesi dalla data di spedizione della lettera contenente la dichiarazione di accettazione del contributo e l'inizio attività come verrà specificato nel bando.

4.3 I progetti per i quali si chiede il finanziamento non possono perseguire scopi di lucro e dovranno utilizzare per la realizzazione delle azioni previste tutte le entrate ad esse collegate.

4.4 Il progetto presentato deve prevedere, pena l'inammissibilità, un co-finanziamento pubblico e/o privato come specificato nel successivo punto 5 (Cofinanziamento).

4.5 Non sono finanziabili i progetti che abbiano ricevuto altri finanziamenti regionali, compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 della l.r.16/2009.

4.6 Non sono finanziabili i progetti che consistono in campagne di comunicazione.

5. Cofinanziamento

5.1 Per la realizzazione del progetto almeno il 20% dei mezzi necessari deve essere composto dal contributo proprio dell'associazione proponente e cioè tramite l'apporto di risorse finanziarie e/o prestazioni quantificabili, come di seguito indicato.

5.2 Almeno la metà del contributo dell'associazione proponente deve essere composto da un contributo proprio finanziario, mentre la parte restante del contributo proprio può consistere in attività di volontariato.

5.3 Il contributo proprio finanziario può essere composto da entrate dirette come ad esempio quote associative, offerte e sponsor, contributi finanziari da parte di associazioni partner, e/o dai finanziamenti di altri enti pubblici, ma non quelli dell'amministrazione regionale (compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 della l.r.16/2009) e non può consistere in nessun caso, in un cofinanziamento in natura (come ad esempio messa a disposizione di immobili, attrezzature, personale ecc..)

5.4 La parte finanziaria del contributo proprio finanziario deve essere dichiarata e documentata secondo le specifiche modalità che verranno indicate nel bando e la modulistica ad esso allegata.

6. Criteri di valutazione dei progetti

6.1 I progetti dichiarati ammissibili saranno valutati sulla base dei criteri e degli indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

Area di valutazione	Indicatori
A) RILEVANZA E QUALITÀ DEL PROGETTO	A1) Giustificazione ed efficacia del progetto A2) Destinatari finali A3) Sostenibilità
B) CHIAREZZA DESCRITTIVA	B1) Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale
C) PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO	C1) Qualità del quadro economico C2) Quota di cofinanziamento (*)
D) ESPERIENZA PREGRESSA	D1) Esperienza in materia maturata nei tre anni precedenti come indicato in apposito prospetto riassuntivo inserito nella modulistica allegata al bando.
E) PARTERNARIATO	E1) Collaborazione tra più soggetti finanziabili di cui al precedente punto 2 (**)

(*) Inteso come contributo proprio finanziario

(**) Affinché un'associazione sia identificabile come partner dovrà essere presentata al momento della domanda:

- copia integrale dello statuto vigente con evidenziato il passaggio nel quale si prevede che l'associazione partner persegue, anche alternativamente:
 - a) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
 - b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;

c) l'aiuto alla tutela in giudizio nel caso di violazione dei diritti;

-dichiarazione dalla quale risulti l'iscrizione ad uno dei registri regionali di cui al punto 2.1;

6.2 La valutazione dei progetti è finalizzata alla redazione di un'apposita graduatoria. Otterranno il finanziamento i soggetti ammessi in graduatoria che abbiano raggiunto il punteggio minimo di 30 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

6.3 Nel caso in cui si dovessero rendere disponibili, nel corso dell'anno, ulteriori risorse finanziarie verrà utilizzata a scorrimento la graduatoria in essere.

7. Spese ammissibili e non ammissibili

7.1 Ai fini dell'individuazione della spesa ammissibile a finanziamento saranno considerate solo le spese riferibili alla realizzazione del progetto e riferite ad attività avviate dopo la presentazione della domanda e comunque realizzate entro dodici mesi dalla data di spedizione della lettera contenente la dichiarazione di accettazione del contributo e l'inizio attività come verrà specificato nel bando.

7.2 Sono considerate non ammissibili:

- spese per il personale proprio (per quei soggetti che dispongono di proprio personale);
- spese di gestione della sede e/o di locali (affitto, riscaldamento, luce, pulizia ecc.);
- spese telefoniche;
- spese per consulenze ed incarichi o comunque prestazioni a titolo oneroso prestate da soggetti che ricoprono cariche sociali (e dai soci per le associazioni di volontariato), presso l'associazione beneficiaria del contributo o presso quelle partner;
- conferimenti in denaro da parte dell'associazione beneficiaria del contributo ad altre associazioni comprese quelle partner;
- l'ammontare dell'I.V.A. che può essere posta in detrazione;
- spese non direttamente riconducibili al progetto o non identificate nel piano economico- finanziario;
- spese per oneri finanziari (interessi passivi e sopravvenienze passive);
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni;
- ogni altra spesa non adeguatamente motivata e documentata.

8. Domanda

8.1 I soggetti interessati dovranno presentare richiesta di finanziamento compilando apposita domanda, secondo i termini e le modalità che verranno indicate nel bando.

8.2 Unitamente alla domanda dovranno, pena l' inammissibilità, essere inoltrati:

- copia integrale dello statuto vigente con evidenziato il passaggio nel quale si prevede che l'associazione persegue, anche alternativamente:

a) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;

b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;

c) l'aiuto alla tutela in giudizio nel caso di violazione dei diritti.

- dichiarazione dalla quale risulti l'iscrizione ad uno dei registri di cui al punto 2.1

8.3 La domanda sarà considerata non ammissibile nei seguenti casi:

- presentata da soggetti diversi da quelli legittimati così come individuati al punto 2.1 e 2.2;
- non rispetta le condizioni di cui al punto 2.3;
- presentata dopo la scadenza del termine che verrà previsto dal bando;
- viene presentata in modo difforme dalle indicazioni che verranno appositamente previste nel bando;
- non è sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione ove esplicitamente richiesto;
- non viene allegata copia integrale dello statuto come sopra indicato con evidenziati i passaggi di cui al precedente punto 8.2;
- non contiene la dichiarazione dalla quale risulti l'iscrizione ad uno dei registri di cui al punto 2.1
- non prevedono il cofinanziamento di almeno il 20% del costo totale dell'iniziativa;
- non rispetta le condizioni di cui ai punti 4.1, 4.4, 4.5 e 4.6.

9. Modalità di erogazione dei finanziamenti

9.1 L'erogazione dei finanziamenti avverrà in tre soluzioni come definito nel bando:

9.2 Tutti i documenti di spesa dovranno essere conformi alle disposizioni di legge, quietanzati, emessi a norme della beneficiaria del finanziamento e dovranno riferirsi alla realizzazione del progetto finanziato.

10. Revoca dei finanziamenti

10.1 La revoca dei finanziamenti avverrà nei casi e nei modi previsti dall'articolo 23 della legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere).

2.4 Legge regionale n. 16/2009 (Cittadinanza di genere) art. 17 comma 1 lettera a) Promuovere la qualificazione professionale delle lavoratrici e delle imprenditrici al fine di favorire la più ampia scelta professionale delle donne e quindi l'avvio e la gestione competente della propria attività.

Premessa

In applicazione alla lettera a) dell'articolo 17 (promuovere la qualificazione professionale delle lavoratrici e delle imprenditrici al fine di favorire la più ampia scelta professionale delle donne e quindi l'avvio e la gestione competente della propria attività) è stato firmato, in data 20 gennaio 2010, un protocollo di Intesa approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1192 del 21/12/2009.

L'intento è stato quello di dare continuità ed accrescere le iniziative regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, favorendo altresì la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attraverso la realizzazione di un programma di azioni che negli anni precedenti la Regione ha sempre sostenuto e cofinanziato con successo.

In particolare, con questa intesa si è voluto promuovere ed incentivare la qualificazione professionale delle imprenditrici per l'avvio e per la gestione manageriale competente della propria attività oltre lo start up.

Le risorse regionali, poste a cofinanziamento, destinate alla realizzazione del programma di azioni sono state pari a euro 80.000,00 per il biennio 2009-2010 a fronte di un costo progettuale complessivo di 176.000,00 euro.

La Regione Toscana, nello specifico, ha cofinanziato il percorso formativo "Busy Ness Women – Madrefiglia" per il quale si sono registrate ben 176 richieste di partecipazione (di cui n. 35 Mentor e n. 141 Mentee), a fronte di n. 108 posti disponibili, sulle tre macroaree (*macroarea n. 1* Arezzo, Firenze, Pistoia, Prato – *macroarea n. 2* Grosseto - Siena, *macroarea n. 3* Livorno, Lucca; Massa Carrara, Pisa) nelle quali è stato realizzato il percorso formativo. Il programma, della durata di 14 mesi, si è concluso a Gennaio 2011.

Considerati i risultati positivi raggiunti, con Delibera regionale n. 787 del 12/09/2011 è stato approvato un ulteriore Accordo fra Regione Toscana e Unioncamere per la realizzazione di un programma per l'anno 2011 in attuazione delle azioni di cui all'articolo 17 comma 1 lettera a) della l.r. n.16/2009. Le risorse regionali, poste a cofinanziamento, destinate alla realizzazione del programma di azioni, sono state pari a euro 30.000,00 per l'anno 2011 a fronte di un costo progettuale complessivo di 97.000,00 euro. In particolare, le risorse regionali sono state poste a cofinanziamento delle attività di formazione avanzata "BusyNess-Madrefiglia". Nell'edizione 2011 erano previste 3 edizioni per ciascuna della macroaree individuate (1-Arezzo, Firenze, Pistoia, Prato; 2-Grosseto, Siena; 3- Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa) Il vincolo territoriale, sperimentato dal 2010 e messo a regime nel 2011, si è rilevato determinante per il buon esito dell'iniziativa che, nel corso del 2011, ha registrato 186 richieste di partecipazione a fronte di 108 posti disponibili.

Considerati i risultati positivi delle precedenti annualità, si ritiene opportuno operare in continuità e coerenza, sviluppando e accrescendo ulteriormente i percorsi formativi suindicati e confermando in Unioncamere Toscana il soggetto attuatore che, in continuità con le precedenti programmazioni regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, opererà per dare attuazione alla presente azione di programma.

Per il 2012 si prevede un'articolazione territoriale ancora più precisa realizzando 5 edizioni del percorso formativo in altrettante macroaree (1-Firenze, Prato, Pistoia; 2- Grosseto; 3-Siena, Arezzo; 4- Lucca, Massa Carrara; 5-Livorno, Pisa).

Le risorse regionali poste a cofinanziamento dell'azione ammontano a euro 40.000,00 a fronte di un costo progettuale complessivo di euro 90.000,00.

Quadro dell'azione

PRS	Concorre alla realizzazione di quanto nel PRS è contenuto nel principio del <i>"Favorire il dinamismo e l'emancipazione dei giovani, delle donne e delle famiglie"</i>
Obiettivi generali del piano 2012-2015	<u>OBIETTIVO GENERALE 3.</u> Sostenere l'imprenditorialità e le professionalità femminili contribuendo alla promozione dell'eguale indipendenza economica di donne e uomini prevedendo anche priorità per le giovani generazioni e continuità con i percorsi formativi già sperimentati.

Obiettivi specifici del piano 2012-2015	<u>OBIETTIVO SPECIFICO 3.1</u> Promuovere la qualificazione professionale e manageriale delle lavoratrici e delle imprenditrici al fine di favorire la più ampia scelta professionale delle donne, anche attraverso l'avvio e la gestione competente della propria attività e soprattutto per essere in grado di rispondere alle richieste del mercato sempre più dinamico ed esigente
Attività di intervento: Azioni del piano 2012-2015	<u>AZIONE 3.1</u> Attività di formazione ed orientamento per sostenere e promuovere le qualificazione e la valorizzazione dell'imprenditrice o aspirante tale.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un percorso formativo di mentoring per neo imprenditrici o aspiranti tali.
Beneficiari	Unioncamere Toscana
Modalità attuative	Convenzione per l'attuazione del programma azioni di cui all'art. 17 comma 1 lettera a) in accordo con Unioncamere Toscana.
Risorse	Euro 40.000,00 sul capitolo 51280; più quota di cofinanziamento a carico di Unioncamere Toscana di 50.000,00 euro.
Sinergie con altri strumenti di programmazione	P.I.G.I Obiettivi 3 e 4
Risultati attesi	Mantenimento costante del numero di donne che attraverso attività di formazione ed orientamento intraprendano, qualifichino e valorizzino la propria attività imprenditoriale
Indicatori di risultato	Numero donne coinvolte
Indicatori di realizzazione	Numero iniziative-edizioni finanziate

Modalità attuative

Unioncamere Toscana attuerà per l'anno 2012/2013 le seguenti attività:

- Attività di formazione avanzata: "Busy Ness Women – Madrefiglia"
- Aggiornamento della Piattaforma www.nuovaimpresaintoscana.it
- Osservatorio regionale per la promozione dell'imprenditoria femminile
- Promozione e monitoraggio di tutte le attività previste.

I rapporti con Unioncamere Toscana, saranno regolati con **apposita convenzione** che conterrà anche il programma dettagliato delle azioni di cui all'articolo 17 comma 1 lettera a) della l.r. 16/2009 e le modalità di svolgimento delle singole attività.

Aspetti economici

Il costo complessivo del progetto ammonta a 90.000,00 euro di cui 40.000,00 euro a carico della Regione Toscana e 50.000,00 euro a carico di Unioncamere. Le risorse regionali sono poste a cofinanziamento dell'attività di formazione avanzata: "Busy Ness Women – Madrefiglia", come risulta dal seguente prospetto finanziario

Attività	Costi a carico Regione Toscana	Costi a carico Unioncamere Toscana
Attività di formazione avanzata: "Busy Ness Women – Madrefiglia"	40.000,00 euro	40.000,00 euro
Aggiornamento della Piattaforma www.nuovaimpresaintoscana.it		10.000,00 euro
Totale	40.000,00 euro	50.000,00 euro

Tempistica

Entro dicembre 2012 svolgimento del percorso formativo relativamente all'edizione da tenersi a Firenze e organizzazione delle edizioni sulle altre restanti macroaree (attività coperte dal finanziamento regionale).

Entro il 2013 conclusione delle restanti attività e rendicontazione.

2.4 Legge regionale n. 16/2009 (Cittadinanza di genere) art. 22 comma 1 lettera e) Progetti che la Giunta regionale intende realizzare direttamente.

Progetto “Genere, Generazioni e Genti”

Attraverso questa azione, che si colloca anch'essa nell'ambito delle azioni direttamente gestite dalla Regione, previste dal comma 1 lettera e) dell'art. 22 della l.r. n. 16/2009, la Giunta regionale intende perseguire, gli obiettivi previsti dall'articolo 2 comma 1 lettera d) “sostenere l'imprenditorialità e le professionalità femminili” e lettera i) “promuovere uguale indipendenza economica fra donne e uomini, anche in attuazione degli obiettivi del Consiglio europeo di Lisbona “verso un Europa dell'innovazione e della conoscenza” del marzo 2000” e dall'articolo 17 comma 1 lettera b) “promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile anche in forma cooperativa, particolarmente nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi”.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato l'Anno 2012 “Anno Internazionale delle Cooperative (International Year of Cooperatives – IYC)” per mettere in risalto il contributo che le cooperative danno allo sviluppo socio – economico, in particolare riconoscendo il loro impatto sulla riduzione della povertà, sull'occupazione e sull'integrazione sociale. Con la risoluzione A/RES/64/136 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite incoraggia gli stati membri, le nazioni Unite e tutte le parti interessate ad approfittare dell'Anno Internazionale delle Cooperative per promuovere le società cooperative, sensibilizzando l'opinione pubblica sul loro contributo allo sviluppo economico e sociale e promuovendo la loro formazione e crescita.

Gli obiettivi dell' Anno internazionale delle Cooperative (International Year of Cooperatives – IYC) sono:

- sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al ruolo delle cooperative e al loro contributo allo sviluppo socio – economico ed al raggiungimento degli “Obiettivi di Sviluppo del Millennio”;
- promuovere la formazione e l'espansione delle cooperative;
- incoraggiare i governi ad adottare politiche, provvedimenti normativi e regolamenti che favoriscano la formazione, la crescita e la stabilità delle cooperative.

Partendo dal presupposto che le politiche attive per le pari opportunità, costituiscono non solo un dovere civile, ma soprattutto una risposta di sviluppo per il movimento cooperativo, che rafforza la democrazia cooperativa e arricchisce la qualità imprenditoriale e professionale del lavoro cooperativo, la Regione Toscana intende realizzare, insieme alle Commissioni pari opportunità delle tre Centrali Cooperative, nell'ambito del progetto “GENERE, GENERAZIONI e GENTI nella Cooperazione Toscana”, un progetto per focalizzare l'attenzione sulla tematica di genere nella Cooperazione Toscana. L'iniziativa si sostanzia nella realizzazione di:

- un filmato in DVD (durata max 15/20 minuti) per illustrare e raccontare la storia, i valori, i servizi ed il lavoro delle imprese cooperative, aderenti alle tre centrali cooperative, gestite e guidate da una governance femminile;
- un convegno per aprire una riflessione sulle tematiche del lavoro, delle normative europee e delle direttive comunitarie legate al genere, all'impresa ed all'economia cooperativa con esponenti e rappresentanti del mondo cooperativo, datoriale, sindacale, politico ed istituzionale toscano, nazionale ed europeo.

Le risorse regionali poste a cofinanziamento dell'azione ammontano fino ad un massimo di euro 10.000,00 a fronte di un costo progettuale complessivo preventivato di euro 20.000,00.

Quadro dell'azione

PRS	Concorre alla realizzazione di quanto nel PRS è contenuto nel principio del “Favorire il dinamismo e l'emancipazione dei giovani, delle donne e delle famiglie”
Obiettivi generali del piano 2012-2015	OBIETTIVO GENERALE 1. Contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere promuovendo e valorizzando altresì la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità fra donna e uomo, con particolare riferimento alle giovani generazioni. Promuovere la partecipazione femminile alla vita politica e istituzionale.
Obiettivi specifici del piano 2012-2015	OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 Favorire l'attenzione sui temi della parità uomo-donna e promuovere la valorizzazione della figura femminile in ogni

	ambiente di lavoro, studio, relazione
Azioni del piano 2012-2015	<u>AZIONE 1.3</u> Azioni di diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della diversità nell'ottica del raggiungimento della democrazia paritaria
Descrizione dell'azione	Convegno e realizzazione di un DVD sulle tematiche del lavoro, delle normative europee e delle direttive comunitarie legate al genere all'impresa e all'economia cooperativa in occasione dell'anno internazionale delle cooperative. Si prevede, inoltre di utilizzare il DVD come strumento didattico anche all'interno del percorso formativo "Madre&figlia" attuato da Unioncamere Toscana.
Beneficiari	Commissioni Pari Opportunità di Legacoop, A.G.I.C., ConfCooperative
Modalità attuative	Trasferimento risorse dal capitolo 51280 su apposito capitolo, del settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese della DG Competitività
Risorse	Euro 10.000,00 più quota di cofinanziamento a carico delle centrali cooperative di euro 10.000,00.
Sinergie con altri strumenti di programmazione	P.I.G.I. Obiettivo 4
Risultati attesi	Diffusione della tematica della parità uomo-donna e attenzione alla valorizzazione della figura femminile in ogni ambito
Indicatori di risultato	Numero soggetti coinvolti
Indicatori di realizzazione	Numero iniziative finanziate

Modalità attuative

L'azione rientra nel complesso di iniziative che la Regione Toscana, realizzerà nel corso dell'anno europeo delle Cooperative. La regia regionale sarà condotta dalla DG Competitività del Sistema regionale e Sviluppo delle competenze, Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese. Pertanto, per ricondurre ad unitarietà l'azione, si prevede di operare attraverso uno storno di risorse su apposito nuovo capitolo con le stesse codifiche di bilancio del capitolo 51280, da istituirsi da parte del Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO FINANZIARIO ANNUALE

Risorse del bilancio Regione Toscana 2012

UPB	CAPITOLO	CORR/INV	FONTE	ANNO 2012
513	51509	CORR	REGIONALE	94.920,00 Euro
513	51280	CORR	REGIONALE	1.369.100 Euro (800.000 risorse 2012; 569.100 risorse 2011 riportate al 2012 con prenotazione specifica n. 20112182)

Riparto risorse capitolo per azioni e soggetti beneficiari:

Azione	capitolo	Soggetto destinatario azione	Importo
2.1 Azioni per la conciliazione vita-lavoro di cui all'art. 3 l.r. n.16/2009	51280	Province toscane	75.000,00 euro a Provincia (Tot. 750.000,00 euro)
2.2 Azioni per la conciliazione vita-lavoro l.r. n.16/2009 art. 3 e art. 13 comma 3 (bilancio di genere)	51280	Enti locali	569.100,00 euro A valere su risorse 2011 (prenotazione specifica n. 20112182) riportate nel 2012
2.3 Progetti associazioni di cui all'art. 6 l.r. n. 16/2009	51509	Associazioni art. 6 l.r. 16/2006	94.920,00 euro
2.4 Art. 17 comma 1 lettera a) della l.r. n. 16/2009 promozione della qualificazione professionale delle lavoratrici e imprenditrici	51280	Unioncamere Toscana	40.000,00 euro
2.5 Progetti che la GR intende realizzare direttamente, art. 22 comma 1 lettera e) l.r. n. 16/2009: "Progetto Genere Generazioni e Genti"	51280	Commissioni P.O. Centrali Cooperative	10.000,00 euro Storno dal capitolo 51280 su capitolo di nuova istituzione del Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese

Quadro finanziario generale del documento di attuazione.

Fonti	Totale anno di attuazione
Regione Toscana risorse bilancio 2012	1.464.020,00 euro
Altri enti pubblici	50.000,00 euro (Unioncamere Toscana)
Finanziamenti privati	10.000,00 euro (Commissioni P.O. Centrali Cooperative)
Totale	1.524.020,00 euro